

# Antonietta Troisi la vincitrice della prima edizione del Premio Calanchi Turrini

Ha 28 anni e dal 2022 è dottoranda in scienze giuridiche

## Perché studi la cooperazione?

Il mio dottorato è legato alla sostenibilità, la cooperativa è il primo modello che ha intuito ciò che oggi è la base: non è nato per dare un profitto a chi investe, ma per migliorare le condizioni di chi entra a farne parte. Senza migliorare le condizioni di tutti come si fa una società sostenibile?

## Ti occupi nello specifico di workers buyout

Entrano in gioco quando un'impresa va in crisi, oppure vuole smettere e non sa a chi destinare l'attività. I lavoratori hanno la possibilità di riscattare l'impresa, non farla scomparire dal mercato con i loro posti di lavoro. È un percorso per lavoratori convinti. Chi fa un workers buyout era un dipendente, adesso diventa un socio-lavoratore: vota, prende decisioni di gestione, investe. Se non ci tieni non lo fai.

## Cosa vuoi cambiare con la tua ricerca?

La mia speranza è migliorare quello che stiamo facendo in Italia guardando a cosa succede all'estero, soprattutto sui tempi e sensibilizzando i professionisti.

## Come ti ha aiutata il premio?

Tra pochi giorni parto, andrò 5 mesi in Argentina. Mi ha dato una rete di contatti ed è una bella sicurezza economica.

## Come mai fino in Argentina?

Hanno un numero importante di imprese recuperate, grazie anche ai sindacati. Il cooperativismo è un sentimento e lì ce l'hanno a fior di pelle, c'è molta voglia di riscatto.



## COS'È IL MUTUALISMO

Il termine deriva dalla biologia e fu coniato a fine ottocento per descrivere uno speciale rapporto tra individui diversi, ciascuno indipendente ma associato all'altro per generare un vantaggio reciproco, come accade ad esempio tra insetti impollinatori e piante. I primi si nutrono del nettare prodotto dai fiori, le seconde vengono impollinate da questa interazione.

Lo stesso principio serve per descrivere quelle imprese che non hanno lo scopo di fare del profitto per remunerare il capitale investito, ma di aumentare i vantaggi per i soci rispondendo ai loro bisogni economici e sociali in modo collettivo. Nelle imprese mutualistiche il voto di ogni in assemblea valendo uno, indipendentemente dai soldi investiti



e l'utile generato non può essere distribuito, ma deve essere impiegato perché l'impresa stessa possa crescere e generare ulteriori vantaggi.

## La nuova attenzione per il mutualismo

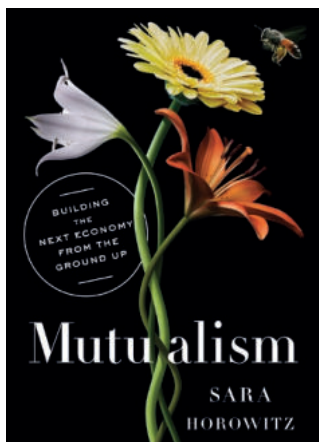
Se ne sta tornando a parlare con insistenza dopo le prese di posizione di Nazioni Unite e Unione Europea che lo promuovono per contrastare disuguaglianze e crisi climatica

Nella città di Bologna negli spazi di rigenerazione urbana tra i quali ad esempio DumBO, Salus Space e Le Serre dei Giardini si stanno sperimentando nuove forme di mutualismo che fondono insieme elementi sociali, ambientali ed economici. L'attivista e teorica Sara Horowitz ha rilanciato l'attenzione sul fenomeno mutualistico negli USA, dopo aver promosso tutele sanitarie per più di 25.000 freelance e grazie a un libro dal titolo ambizioso: "Mutualismo, costruire la prossima economia dalle fondamenta", definito "il modo in cui possiamo e dobbiamo costruire il futuro" da Reid Hoffman, cofondatore di LinkedIn.

Il rinnovato interesse per il mutualismo va di pari passo con l'emergere di alcuni fallimenti dell'attuale sistema economico: la distanza tra ricchi e poveri aumenta nel 90% delle economie avanzate (dati FMI), la crisi climatica e quelle dei servizi sanitari mettono in dubbio la capacità

di proteggere beni comuni fondamentali per la vita delle persone.

In questo scenario, rilevano gli studiosi Venturi e Zandonai nel loro saggio "Neomutualismo", anche in Italia appaiono iniziative innovative di persone che liberamente si associano per tutelare sé e la propria comunità, come gruppi che scelgono di produrre e utilizzare energia da fonti rinnovabili o di gestire insieme negozi, luoghi di socialità o rilevanza ambientale del territorio.



## NUOVA EDIZIONE DEL PREMIO CALANCHI TURRINI: 23 MILA EURO PER STUDENTI, RICERCATORI E DOTTORANDI

NELLA MEMORIA DI DUE COOPERATORI UNO SGUARDO AL FUTURO, ALLA RICERCA DI NUOVE FORME COOPERATIVE



Scarica il bando del Premio

A l via una nuova edizione, la seconda, del Premio "Luciano Calanchi e Adriano Turrini", promosso da Legacoop Bologna, Fondazione Ivano Barberini e Fondazione Unipolis con il patrocinio di Università di Bologna, Comune e Città Metropolitana, Regione Emilia - Romagna. Il premio si rivolge a neolaureati e dottorandi di tutte le Università italiane che si cimentano sui temi e i principi della cooperazione durante il lavoro su tesi magistrali, tesi di dottorato e studi comparati.

Il premio è rivolto a neolaureati e dottorandi italiani e prevede tre riconoscimenti: 3.000 euro per la migliore tesi magistrale, 5.000 euro per la migliore tesi di dotto-

to e 10.000 euro per studi comparati sulla cooperazione a livello internazionale, con un incremento di 5.000 euro per periodi di ricerca all'estero.

L'obiettivo è stimolare la ricerca nel campo della cooperazione, con particolare attenzione alle nuove forme organizzative e ai principi contemporanei della cooperazione. Gli elaborati candidabili possono spaziare in vari ambiti scientifici: storia, economia, giurisprudenza, sociologia, pedagogia, digital humanities, patrimonio culturale e trasformazioni digitali, purché rappresentino una prospettiva innovativa di ricerca sul mutualismo e sulla cooperazione.

Il concorso è aperto fino al 15 settembre

2024, il regolamento del Premio Calanchi-Turrini è consultabile online sul sito di Fondazione Barberini. Gli elaborati pervenuti saranno elaborati dal Comitato Scientifico del premio, che assegnerà le premialità durante un evento in programma per ottobre 2024.

Luciano Calanchi, nato nel 1928, bracciante agricolo diventato funzionario del Partito Comunista Italiano e cooperatore la cui azione è stata fondamentale per il progresso della cooperazione di consumo; Adriano Turrini, nato nel 1956, dedicò oltre 40 anni di lavoro alla cooperazione, assumendo ruoli dirigenziali, tra cui la presidenza di Coop Adriatica e di Coop Alleanza 3.0.